Anno XXXV° Venerdì 31 Maggio 1901 Conto corrente colla posta N. 129

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Reazionari!

Sarebbe ingiuria dire a Turati, a Ferri, a Barzilai, a Mazza e a tutti gli altri, che sono monarchici.

Essi con una certa lealtà dichiarano che monarchici non sono, e di ciò meritano lode, sebbene il loro programma, dal punto di vista della moralità urti col giuramento di fedeltà allo Statuto che hanno prestato, onde avere il diritto di sedere a Montecitorio, e di girare gratuitamente per tutta Italia per fare la loro propaganda sovversiva.

Del pari non meritano lode coloro i quali essendo monarchici, o spacciandosi per tali, onde mantenersi al potere si valgono dei voti dei sovversivi, e che, perchè questi voti non scemino, si rassegnano ad ajutare indirettamente la propaganda che tende alla distruzione di quel regime che hanno parimenti giurato di difendere.

Ora è compito dell'Opposizione di impedire che questo avvenga, con un contegno costituzionalmente corretto, ma fermo.

E ciò è tanto più necessario in quanto che per giustificare, diremo così, tale propaganda, si adopera l'artifizio di chiamare (ed in ciò i fogli ufficiosi sono maestri di malo esempio e di mala fede) reazionari coloro che non seguono il Gabinetto nei suoi amori coi socialisti e coi repubblicani, facendo penetrare a poco a poco, come veleno, nella mente della popolazione, la credenza che per non apparire reazionarii, ossia nemici del vivere libero, si debba esser socialisti o repubblicani, e perciò si debba rinunziare a credere che le istituzioni monarchiche costituzionali siano suscettibili di favorire quei progressi, che i tempi nuovi imperiosamente domandano.

Quel veleno, lento, continuo, inoculato giorno per giorno, va già producendo i suoi effetti. Da un lato la sfiducia, dall'altro l'audacia operano meravigliosamente. Lasciare che s'allarghi e invada il corpo sociale, favorirne anzi la diffusione con atti, e con parole che discendono dall'alto, e si diffondono nel paese, vuol dire preparare alle istituzioni plebiscitarie un pericolo dal quale invano e troppo tardi si potrebbe cercar di difenderle. Invano e troppo tardi; e peggio ancora con quei mezzi, e con quei sussulti, che provocati dalla paura imbelle, costituiscono più che una minaccia una offesa alla libertà.

Reazionari! Ecco la grande parola — l'arma terribile abilmente maneggiata da democratici, repubblicani e socialisti — che ha intimiditi non pochi costituzionali!

Si nascondono le proprie convinzioni, anzi si rinnegano, per paura di passare per reazionari. Hanno lavorato tanto bene che oggi dire moderato, costituzionale, conservatore, è come dire nemico di ogni libertà e sopratutto nemico del popolo!

E siccome moderati, costituzionali e conservatori si stringono attorno alla Monarchia, così sono riusciti a far penetrare nelle masse inconscie la credenza che questa sia la causa di tutti i mali.

Quale libertà si goda coi repubblicani e coi socialisti, lo abbiamo visto qua e là dove essi hanno potuto prevalere, ma non importa. Gli *altri* sono i reazionari, i nemici, quindi si deve sopprimerli.

Se resistere a questa corrente che minaccia di portare il Paese alla rovina, si chiama reazione, ebbene, sì, siamo reazionari.

Siamo reazionari perchè non vogliamo che ci siano tolte quelle libertà conquistate con tanti sacrifici, e garantite da quelle istituzioni che repubblicani e socialisti vogliono abbattere.

Un secolo fa, *reazione* significava schiavitù di popolo — oggi *reazione* significa libertà.

E' la fortuna delle parole.

Il barone Manno, se fosse ancora vivo, potrebbe nel suo libro dedicare un capitolo anche a questa parola.

IL VARO DELLA "REGINA MARGHERITA,,

Spezia, 30 (sera)

Nella rada sono ancorate le navi: *Lepanto, Dandolo, Doria, Morosini, Garibaldi, Castelfidardo, San Martino, Maria Pia, Affondatore, Vespucci, Città di Milano, Curtatone* e vari incrociatori e torpediniere.

Da Roma ieri sera e questa mattina sono giunti parecchi deputati e senatori. Sono pure giunti stamattina Saracco, presidente del Senato, e Villa presidente della Camera.

Il Duca di Genova è partito ieri alle ore 15 da Torino diretto alla Spezia, dove giunse stamane alle 22.

Il Duca degli Abbruzzi è giunto alla Spezia questa notte alle 2.

Il Re partito ieri notte con Mirko, i generali del seguito, le case civili e militare, giunse stamane alla Spezia alle 10.20 scendendo all'arsenale alla porta di Ponente dove era preparato un apposito sbarcatoio.

Ad attendere S. M. erano gli ammiragli, i generali, i comandanti del dipartimento e della forza navale, dell'8 corpo d'armata e del corpo reali equipaggi, circondati dai comandanti di corpo, dagli ufficiali superiori, dal prefetto, dal sindaco e dalla Giunta.

Resero gli onori militari una compagnia sbarcata dalla corazzata *Saint Bon*, colla musica del secondo reggimento marinai.

Alla scala della calata, S. M. il Re prese imbarco sulla lancia reale, che seguita dalle barche a vapore degli ammiragli, mosse diringendosi agli scali, scortata dal battello sottomarino *Delfino*.

All'arrivo del treno reale le navi ancorate in rada alzarono la gran gala di bandiere, sparando una salva di 21 colpi che venne ripetuta appena la lancia reale, uscendo dall'arsenale, apparì in rada.

Allo sbarcatoio, presso lo scalo della *Regina Margherita*, attesero il Re il direttore generale dell'arsenale, i comandanti delle navi ed i capi servizio della marina.

Quivi rese gli onori una compagnia della forza navale del Mediterraneo, colla musica del corpo reali equipaggi.

Dopo che S. M. ebbe preso posto sul palco, cominciarono le operazioni del varo, precedute dalla cerimonia religiosa della benedizione.

Madrina era la gentile signorina Magnaghi.

Dopo il varo, il Re ricevette le autorità nel palazzo della direzione delle costruzioni. Quindi visitò l'arsenale, l'ospedale civile e militare e percorrendo le vie Chiodo e Cavour ed il viale Garibaldi, ripartì alle 16 per Roma.

Un'apposita commissione presentò al Re il modello della nave *Regina Margherita* in completo assetto da guerra.

Tale modello verrà poi offerto come ossequio a S. M. la Regina madre.

* *

Il Re, dopo il varo, in nome della Regina Margherita ha consegnato un braccialetto con brillanti e perle alla signorina Magnaghi, madrina della corazzata *Margherita*; inoltre, lasciando Spezia, ha ringraziato il sindaco e la giunta per la calorosa accoglienza ricevuta, ed ha elargito lire 8000 ai poveri.

Si stringono i freni

Nella seconda adunanza tenuta dalla direzione del partito socialista, in unione al gruppo parlamentare socialista, si prese in esame la situazione generale degli scioperi, richiamando la deliberazione già presa altre volte di rendere molto guardinghi gli operai contadini prima di decidersi all'estensione del lavoro.

* *

Si vede che ancora non è giunto il momento opportuno per una generale levata di scudi, e i caporioni, prudenti, hanno sentito il bisogno di stringere i freni.

Non si sa mai! Una mossa troppo precipitata può guastar tutto!

Il numero dei deputati

non sarà aumentato

L'*Agenzia Italiana*, smentendo la notizia relativa a un progetto di legge per l'aumento del numero dei deputati dice che codesta voce si fonda sul supposto che, per legge, ci debba essere un deputato ogni 50 mila abitanti. Se ciò fosse vero, col censimento del 1871 il numero dei deputati avrebbe dovuto salire a 530, e con quello del 1881 avrebbe dovuto ascendere a 569.

Quella legge venne abrogata da parecchie leggi posteriori, e ultima di esse fu quella del 5 maggio 1891.

La legge vera in vigore, ha l'articolo 44 così concepito: « Il numero dei deputati di tutto il regno è di 508. »

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio.

Anche questa decade è stato piuttosto fredda. Le pioggie alternate col tempo asciutto furono di grande giovamento alla campagna, specialmente nelle regioni meridionali e nelle isole ove più fortemente se ne sentiva il bisogno.

Tutte le colture se ne sono avvantaggiate, particolarmente i grani marzuoli, gli erbaggi, gli olivi e i sommacchi.

Il grano è promettente ed in molti luoghi mette la spiga. Le vigne sono in ottime condizioni e non si sono ancora segnalate malattie.

Nell'alta Italia si ebbero a deplorare danni prodotti dalla grandine i giorni 17 e 18 in più luoghi in Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia.

Astrazione fatta da questo sinistro, la campagna è sempre, nel suo complesso, assai bella.

I gelsi sono piuttosto in ritardo in Piemonte: sono stati invece favoriti dalle pioggie e han messo foglia abbondante in Lombardia e nel Veneto.

La jettatura di un Collegio

elettorale

C'è, in Italia, un Collegio vacante a cui ora — incredibile a dirsi! — nessuno aspira. E' quello di Pistoja, il quale, come i lettori sanno, ha per tuto in questi giorni Silvano Lemmi suo rappresentante in Parlamento. Ecco quanto scrive un foglio fiorentino:

« Non c'è nessuno, nè a Pistoja nè fuori, che abbia accettato di essere il successore del rimpianto Lemmi. E si spiega. In meno di 18 mesi sono morti gli on. Cino Michelozzi, Roberto Rospigliosi e il Lemmi, tutti e tre deputati dello stesso Collegio. Insomma, su Pistoja pesa, a quanto pare, la iettatura, e i candidati d'altri tempi, in quella provincia, hanno ora tutti la tremarella.

La deputazione sarà una bella attrattiva, ma la pelle, si vede, preme anche agli ambiziosi! Intanto a Pistoia si va cercando febbrilmente un uomo di buona volontà che faccia il sacrifizio di accettare il mandato politico. Ma finora, ripetiamo, nessuno s'è fatto vivo. Stiamo a vedere a che si arriverà... »

L'isola di Monte Cristo

Lo scoglio di Monte Cristo ha una storia assai interessante che la « Semaine letteraire » di Ginevra traccia ora brevemente così:

Questa isola minuscola, posta, come ognun sa, al sud dell'isola d'Elba, misura circa dieci chilometri di superficie. Dissodata da alcuni monaci, essa fu abbandonata nel XVI secolo e restò a lungo deserta. Alla fine del secolo XVIII il granduca di Toscana vi fonda una colonia penitenziaria.

In quel frattempo un inglese per nome Taylor visita l'isola. Fu talmente colpito dalla ricchezza della vegetazione e della bellezza dei luoghi che compra a prezzo d'oro tutta l'isola. Vi costruisce una villa, vi pianta un parco all'inglese e per qualche tempo il divertimento, un po'.... costoso, gli va a genio. Ma la noia non tarda ad impadronirsi del nababbo inglese, che vende la proprietà alla famiglia fiorentina del Lisci. Fu appunto in occasione di una caccia, organizzata dal marchese Lisci che Vittorio Emanuele III, allora principe di Napoli, visita per la prima volta l'isolotto di Monte Cristo. Il futuro Re d'Italia ne fu colpito, come già lo era stato il ricco Taylor; ed anche oggidì Montecristo è il suo soggiorno di caccia prediletto. Egli vi si rifugia durante le brevi vacanze, e la giovine coppia reale vi trae una vita semplicemente borghese in mezzo alle quattordici famiglie di agricoltori che costituiscono la popolazione stabile dell'isolotto.

I manifesti teatrali

Manifesti teatrali e manifesti elettorali hanno sempre raccontato bugie, ma da un pezzo in qua ne dicono troppe.

Quelli elettorali lasciamoli andare: almeno per oggi non preme, ma quelli teatrali, perchè si affiggono ogni giorno, mi affliggono anche ogni giorno. E non me soltanto. Rientrano i manifesti nelle piccole miserie della vita teatrale.

Hanno dunque qualche importanza? Perbacco, se ne hanno. Attori non privi d'intelligenza hanno scritto a direttori di giornali per protestare contro qualche grave errore del manifesto: nell'elenco il loro nome era segnato una riga sotto del vero o del giusto, a destra invece che a sinistra. E si meravigliavano quasi che il mondo continuasse a girare. Non c'è da stupire, poichè c'è di peggio. Le diva prima, e dopo le dive i divi, e dopo i divetti e le divette hanno inaugurato una nuova dicintura nei manifesti: il loro nome, quando non figura in testa al manifesto, figura in grosso fra tanti nomi scritti in piccolino.

Supponiamo: si rappresenta *Amleto* di Shakespeare e lo recita.... non so, Asdrubale Giusti. Il nome di Shakespeare è scritto nel carattere più minuto, quello di Asdrubale Giusti nel più alto che abbia la stamperia. Chi è Shakespeare in confronto di Asdrubale?

E poi, più sotto, nell'elenco dei personaggi, il nome di *Amleto* torna ad essere scritto in piccolo, come quello d'*Ofelia*, di *Polonio*, degli altri; ma il nome solo di Asdrubale torna a campeggiare su quello degli altri: Gulliver tra i Lillipuziani.

Tutto questo è goffo e inutile, quando non è dannoso. E' specialmente goffo quando l'attore che fa scrivere il suo nome a quel modo sui manifesti è il proprietario della compagnia. « Guardate, — pare che dica, — io sono bravo; gli altri sono un branco di cani. Stasera venite in teatro perchè io recito. Vi faccio oggi questa degnazione. Domani non so. » E il giorno dopo? Quando, per esempio, sul manifesto non c'è quel determinato nome *in grassetto*, se il pubblico non va in teatro è un danno pel capocomico, se ci va è una ferita al suo amor proprio. Pare quasi che il pubblico gli dica sul muso: « Ah! voi non recitate? E me lo fate sapere anche dacchè non c'è sul manifesto nessun nome *in grassetto*. E chi se ne... occupa! Anche senza di voi abbiamo la persuasione di divertirci ugualmente. Forse di più! »

Diano retta i divi e le dive di giudizio: tolgan via dai manifesti quelle distinzioni di caratteri. Siano tutti uguali innanzi allo stampatore: Dio, cioè il pubblico, sceglierà i suoi.

Un'altra bugia che non ricorreva una volta, o almeno non ricorreva così di frequente negli avvisi teatrali, è quella che tocca le repliche. Dopo la seconda rappresentazione si vede annunziata la quarta; dopo la quarta la sesta: i nostri attori procedono per salti nella numerazione. Conoscono i numeri pari o i numeri dispari: degli uni insieme e degli altri non si sanno servire. Così

---

34 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Tanto meglio. Allora dunque, quando avrò bisogno di lui, ve lo scriverò. Come vi ho detto, egli dovrà o accompagnarmi o precedermi a Busto. Più probabilmente sarà meglio che mi preceda. Egli potrà così preparare il terreno alla mia venuta. Fatto questo, vado anch'io sul campo di battaglia, e metto in opera tutte le mie batterie.

Il signor Brozzi guardava il cav. Orsini con ammirazione. Quell'uomo prendeva a' suoi occhi proporzioni favolose.

Il cavaliere seguitò:

— Quando noi avremo finito la nostra parte, allora entrerete in scena voi direttamente, personalmente....

— Io?... come? perchè?

— Eh, capite bene, caro signor Brozzi, bisogna presentarsi agli elettori e far loro un discorso.

Il cav. Brozzi rabbrividì. Questa prospettiva lo aveva spaventato.

— Io, parlare agli elettori! Ma è proprio necessario?

— Senza dubbio: non si può farne a meno.

Quando noi vediamo che il terreno è ormai ben disposto, che voi non avete più opposizione a temere, facciamo pubblicare che il tal giorno, all'ora tale, tutti gli elettori sono convocati nel tal sito, perchè il cav. Brozzi, il candidato alla deputazione politica del Collegio, vuol esporre loro le proprie idee. A tale avviso, la curiosità si impadronisce di tutti: gli elettori accorrono in folla. Voi arrivate alla mattina in paese. Dopo mezzodì, tenete il vostro discorso, un bel discorso.... vivo animato e un po' rimbombante. Riscuotete gli applausi più calorosi ed entusiastici, e due o tre giorni dopo il vostro nome esce trionfante dalle urne. Come vedete, la faccenda è limpida e semplice come l'acqua, e procederà limpida come l'olio. Siete persuaso?

— Eh sì! — mormorò il signor Brozzi, grattandosi il mento — voi vi figurate tutto semplice e facile; ma voi... voi siete tutt'altro uomo, caro cavaliere, come sono tutt'altro uomo anch'io. Credete voi che io avrò il coraggio di presentarmi agli elettori, e di far loro un discorso?

— Coraggio? Ma che, occorre forse del coraggio?... Non sarete mica davanti a dei giudici, ma a gente che vi conosce, vi stima, vi ama, e che voi conoscete e stimate...

— Chissà!... Forse appunto per questo avrò più timore!

— Ma via... caro signor Brozzi, simili timori sono indegni di voi...

— E il discorso?... Dovrò io improvvisarlo?

— Sarebbe meglio... ben inteso sopra una specie di schema....

— E se lo scrivessi, invece, e lo leggessi?

— Scrivetelo... e imparatelo, a memoria... Lo direte come se fosse improvvisato....

— Non potrei leggerlo?

— No... scema l'effetto, e toglie il colore al discorso stesso.

— Va bene.... Ma che cosa dirò io in questo discorso?

— Parlerete di tutte le questioni del giorno, di quelle interne e di quelle estere...

Il signor Brozzi sospirò fortemente.

— Ah! — esclamò malinconicamente — questo discorso... sarà un grande pensiero per me. Cosa volete... parlando così alla buona, io discuterei con chiunque.... Ma, sapete, io ho una coltura, una educazione da industriale, da uomo di affari.... E quanto a fare un discorso elettorale — non dico improvvisarlo, ma scriverlo — non so come e se me ne caverò almeno discretamente!...

— Il cav. Orsini guardò attentamente il signor Brozzi, poi esclamò:

— Ecco una dichiarazione che vi onora, egregio signor Brozzi, e che attesta tutta la nobiltà e lealtà del vostro carattere. Ebbene, con altrettanta franchezza e lealtà, io vi offro l'opera mia. Il discorso che vi è necessario lo scriveremo insieme: insieme ne discuteremo e concreteremo i punti principali, insieme stabiliremo le questioni da trattarsi, e il modo con cui le dovrete trattare. Fatto questo, io coordinerò tutte le nostre note, fonderò insieme le mie e le vostre osservazioni, e darò la forma letteraria al discorso, che quanto a concezione, sarà sempre opera vostra. Accettate?

— Se accetto?... Ma con tutto il cuore, con la più viva riconoscenza. E dopo tanto che voi avete fatto per me, che cosa potrò fare io per voi onde sdebitarmi almeno in parte?

— Caro signor Brozzi, prima di tutto io non agisco così per interesse; poi, chissà.... forse un giorno potrete anche voi essere, utile a me, anzi è probabile.

— Oh, quel giorno, ve lo giuro, potrete contare sopra di me per la vita e per la morte.

E il bravo uomo strinse calorosamente la mano del cav. Orsini.

IV.

Una discussione importante

Qualche giorno dopo questo colloquio, il signor Brozzi e il cav. Orsini si trovavano insieme ancora.

Come vedremo, dovevano parlare di cose assai gravi ed importanti, poichè il signor Brozzi aveva dato ordini severissimi che chiunque venisse a domandare di lui fosse rimandato indietro con la risposta che il signor Brozzi non c'era.

Il gabinetto dell'industriale era un ampio salotto, dal soffitto altissimo, dalle tappezzerie in stoffa, a color rosso cupo e oro, dal tappeto folto e morbido, dai mobili severi e comodi a un tempo.

(Continua)

potranno presto raggiungere le inverosimili giocondità di Gigione. Gigione immortale, creato da Ferravilla, viene da Parigi e va a Rogoredo. A Parigi ha dato settecento rappresentazioni in tre mesi.

Già da un pezzo le commedie non si replicano perchè piacciono, ma si replicano.... per farle piacere. Aggiungete poi tutti i numeri che si saltano in mezzo e capirete lo sbalordimento di chi la prima sera ne ha sentita fischiare una e dopo venti giorni ne vede annunziata la quarantesima replica.

Diano retta i capocomici di giudizio: rinuncino a quelle piccole frodi che non riescono a imbrogliar nessuno.

L'ora dello spettacolo. Un'altra bugia. Le venti e mezzo, precise, voglion dire dieci minuti alle ventuna; le ventuna, le ventuna e trenta. E poichè il pubblico va sempre più tardi a pranzo, l'ora del teatro ritarda sempre: il manifesto dice qualche volta: « Lo spettacolo termina prima della mezzanotte. »

Verso l'una alla porta del teatro ci sono ancora le carrozze!

Il manifesto teatrale si va facendo sempre più ricco e complicato. La semplicità da qualche tempo significava anche l'aristocrazia dello spettacolo. Come per le signore. Addesso quando vedete una donna vestita con grande semplicità, novantanove per cento dite: è una *cocotte* e non sbagliate. Le illustrazioni, le figure in costume, i ritratti fino a poco tempo fa eran destinati ai baracconi o ai teatri popolari: addesso è l'opposto. Le attrici — prima Sarah, poi la Réjane, poi le altre, anche le italiane —, hanno preso il vezzo di mettere il ritratto a colori sui manifesti. *Cirano*, *Madame sans gêne*, e poi altri e poi altre hanno invaso le cantonate: non potete voltarvi attorno senza vedere una dama del primo impero o un poeta bizzarro che vi guardan dall'alto.

E questo arricchirsi dei manifesti corrisponde anche all'arricchirsi costante della messa in scena che tende a farsi anche più precisa, più elegante, più lussuosa. Ed è curioso a osservarsi questo: che mentre il teatro tende di mano in mano a farsi democratico quanto alla capacità, quanto alle gallerie, quanto ai prezzi anche talvolta, lo spettacolo invece tende sempre a farsi più ricco. Forse è la coscienza degli attori che li fa pensare a un compenso nella ricchezza, rispetto all'abilità che tende invece a decrescere se si ha da credere ai vecchi?

Il manifesto è un richiamo e come tale si fa sempre più sonoro: dice, guardatemi, come una voce che gridasse, ascoltatemi: i manifesti teatrali, fino a poco tempo fa, parlavano, ora urlano. Sono tanti deputati d'estrema sinistra. Il pubblico è così distratto, e così difficilmente si ferma a guardare in alto perchè ha bisogno di guardarsi alle gambe con tanti velocipedastri e automobilistri, che bisogna obbligarlo a fermarsi. I colori l'attirano, il disegno lo fa sostare; ben venga il disegno a colori se questo può mandare più gente al teatro.

Ma io sono un po' codino, e per questo mi sorge un dubbio: che a mandar molta gente in teatro occorreranno ancora dei buoni attori e delle buone commedie?

Sabatino Lopez.

UN NUOVO BATTELLO SOTTOMARINO SVEDESE

L'ammiragliato di Svezia ha ricevuto l'offerta di un battello sottomarino dovuto all'ingegnere svedese M. Enroth.

Le dimensioni del battello sono: lunghezza 25 metri; larghezza 4 metri, altezza metri 3,50.

Lo spostamento è di 146 tonnellate in completa immersione e di 142 tonnellate nell'immersione normale.

E' provveduto di macchine a triplice espansione di 100 cavalli atte a imprimergli 12 nodi di velocità alla superficie e 6 sott'acqua.

Il vapore è formato da due caldaie, impiegate solamente quando il battello è emerso.

Per navigare sott'acqua si utilizza in parte il vapore e in parte l'aria compressa immagazzinata a poppa ed a prora.

I residui del combustibile vengono espulsi meccanicamente dalla caminiera.

Il sistema di direzione si compone di due timoni orizzontali e di due altri verticali, mentre che uno stantuffo idrostatico serve a mantenerlo a costante profondità.

Il battello è costrutto in modo da poter discendere a 60 metri di profondità; ma nel caso oltrepassasse questo limite d'immersione, un apparecchio di sicurezza che agisce automaticamente, respinge l'acqua dalle casse e il sottomarino risale rapidamente alla superficie.

L'immersione avviene per l'introduzione dell'acqua nelle casse cilindriche e può provocarsi nel tempo di 25 secondi all'incirca.

Il combustibile impiegato per le caldaie è l'olio. L'armamento consiste in quattro siluri Whitehead di 45 centimetri lanciati da due tubi, due a prora, due a poppa.

Il costo del battello è di circa quattrocentomila lire, e quindi costa meno dei sottomarini francesi ed americani.

L'ammiragliato svedese non ha ancora preso nessuna decisione circa all'acquisto del nuovo battello.

LE DONNE E IL DIRITTO DI VOTO IN NORVEGIA

Il Lagthing e l'Odelsthing hanno approvato il testo definitivo della legge che stabilisce per gli uomini il suffragio universale nelle elezioni comunali.

Potranno egualmente usufruire del diritto di voto le donne che pagano per un reddito annuale in valori immobiliari di almeno 300 corone, o per un reddito in valore mobiliare di almeno 400 corone o viventi sotto il regime della comunità di beni con uomini che pagano le imposte corrispondenti a questi redditi.

618 pretendenti
al Trono d'Inghilterra

Un dilettante di araldica si è preso la briga di constatare che esistono al mondo 618 persone, le quali hanno maggiori diritti al trono d'Inghilterra che non Edoardo VII. E non si tratta solanto di personaggi ignoti, perchè tra essi figurano quasi tutti i sovrani di Europa; ne restano esclusi il re di Svezia, nipote di un maresciallo di Napoleone, il re di Serbia, nipote di un porcaro, e alcuni principi minori. I diritti di una sì larga coorte di pretendenti derivava tutti dai legami con la casa degli Stuardi, da cui deriva anche l'attuale Casa regnante; la linea maschile diretta si è spenta da oltre un secolo, ma le persone che possono contare fra i loro antenati l'infelice Maria di Scozia sono ancora 1172.

I più prossimi al trono sono la principessa Luisa di Baviera — che un piccolo nucleo di leggittimisti chiama Maria IV — il re di Spagna e il re di Portogallo. Tra gli altri, che si lasciano a una notevole distanza Edoardo VII vi sono il re d'Italia, il re del Belgio e l'imperatore d'Austria. La schiera di chi ha maggiori diritti di lui è così numerosa, che Edoardo VII non se ne preoccupa, avendo la fiducia, che prima di disturbarlo, vorranno sbrigare tra loro la questione genealogica.

Cronaca provinciale

Da TOLMEZZO
Consiglio d'amministrazione della Società filarmonica

Oggi nel pomeriggio ebbe luogo la nomina dei membri del consiglio d'Amministrazione della Società Filarmonica di Tolmezzo. Ecco i nomi degli eletti:

Cav. Lino de Marchi, Leonardo de Giudice, G. B. Ciani, dott. Michele Mussinano, Vittorio Tavoschi, cav. Cristoforo Morocutti, cav. Dante Linussio.

SERATA D'ADDIO

Ci scrivono in data d'oggi per espresso:

Ieri sera nella sala del simpatico Cavallino, (disposta per l'occasione con mano maestra dalla signora Giulia Corradina) ebbe luogo la cena d'addio all'egregio Presidente del nostro Tribunale, cav. Zaccaria Pezzoli, testè nominato consigliere di Corte d'Appello a Brescia.

Un numerosissimo stuolo di amici (circa 70) prendeva parte al banchetto di ieri sera. Alla tavola d'onore sedevano i signori:

Cav. Zaccaria Pezzoli, cav. G. Battista Policreti, avv. Beorchia Nigris, cav. Carlo Dal Soglio ecc.

La sala era animatissima dominando la schietta allegria e cordialità che riunisce superiori, colleghi ed amici a schietta fratellanza.

Il *menu* servito con piena diligenza da parte del signor Valentino Corradina, appagò totalmente il desiderio dei commensali.

Al *dessert* cominciarono, ossia fioccarono, i discorsi in guisa tale che il povero *reporter* non potè nemmeno prendere gli appunti indispensabili; tuttavia, facendo di necessità virtù, potrò riassumervi il concetto al quale tutti erano ispirati.

Primo ad alzarsi fu il Sindaco di Tolmezzo, avv. Beorchia Nigris che con parole affettuose e sincere porse il saluto dell'intera popolazione al magistrato integerrimo che ci lascia per assumere la nuova carica di consigliere della Corte d'Appello di Brescia. Le mie parole non bastano, dice l'oratore, a manifestare i sensi di dolore che si elevano da tutta la popolazione carnica per la dipartita del cav. Pezzoli, che per ben sei anni seppe amministrare le sue delicate mansioni di magistrato equo e coscenzioso; che seppe suscitare fra noi simpatia ed ammirazione. (*Applausi vivissimi*).

Saluto, continua l'egregio avvocato, il nuovo presidente avv. G. B. Policreti, il quale, sebbene da pochi giorni abbia assunto le funzioni di Presidente presso questo Tribunale, ha saputo cattivarsi l'animo dei cittadini per la ormai dimostrata coltura ed equità (*applausi*).

Sorge l'avv. G. B. Policreti nuovo Presidente:

Col cuore commosso, saluto il nuovo Consigliere d'appello avv. cav. Zaccaria Pezzoli (già Presidente di questo Tribunale) saluto il collega che con la sua elevatezza di ingegno e di cuore seppe tenere alta l'Amministrazione della giustizia in questi laboriosi paesi....

Ringrazio l'Ill.mo sig. Sindaco della bontà che usò a mio riguardo; la mia impressione fu pari a quella che provai entrando in questa regione.

L'egregio cav. Pezzoli, profondamente commosso, parla, ricordando l'epoca della partenza da Cuorgnè ove ebbe un entusiastico saluto; si compiace rammentarlo nell'occasione presente; riconoscendo però che da qui, non s'allontana solamente quale magistrato, poichè lascia parenti amici e conoscenti.

Per il foro parla l'avv. Da Pozzo: Le presento, Ill.mo consigliere, l'addio *autografo* dei presenti, ma io m'auguro che non sia un *addio*, bensì un arrivederci; chiude con frasi felici, e, viene applaudito ripetutamente.

Seguono nei discorsi e nei brindisi i signori cav. Dal Soglio, Zani Tomaso, *Toni* Linussio, il nuovo Pretore ecc. ecc.

Noi, sinceramente mandiamo un saluto ed un augurio, all'integerrimo magistrato che con rettitudine, equità e non comune coltura giuridica, seppe cattivarsi la stima e l'affetto dell'intera Carnia.

Feral

Da PAULARO
Un fulmine che uccide 4 donne

Ci scrivono in data 30:

Scrivo sotto l'impressione opprimente di una gravissima disgrazia che piombò oggi, un onest'uomo nel lutto il più profondo.

Poche parole: Un fulmine spietato ieri alle tre uccise quattro donne tutte appartenenti ad una sola famiglia e cioè Lombardo Sabina d'anni 80, Lombardo Elena d'anni 51, Cardelli Caterina in Lombardo d'anni 44 e Lombardo Elena d'anni 14, che si trovavano in un loro campo a lavorare. Appena scese la pioggia si rifugiarono sotto un pero, senonchè male le incolse. Scoppiò un fulmine che le rese cadaveri.

Il povero Lombardo capo della famiglia è rimasto solo a piangere la madre, la sorella, la moglie e la figlia; ditemi se si poteva più dolorosamente provare un uomo.

Posso assicurare che questa autorità Comunale abbia intenzione di disporre anche per una rappresentanza ufficiale ai funerali; interpetendo così certamente il sentimento di questa popolazione che prende parte viva al dolore dell'infelice superstite.

Da AMPEZZO
L'elezione del parroco

A proposito della elezione del nuovo parroco di Ampezzo un gruppo di ampezzani che si trova a Osnasbruk (Germania) ci scrive:

Giorni or sono nel giornale « La Patria del Friuli » leggemmo una corrispondenza inviata da Ampezzo, e firmata A. B. C., nella quale eravi stampata una relazione riguardo all'avvenuta elezione del nuovo parroco: e quantunque in ritardo, da questa lontana regione dalla patria, pensammo non lasciare passare inosservata tale articolo senza qualche parola di risposta. In detta corrispondenza, l'articolista su citato, dopo aver tessuto in un modo mirabolante le qualità del neo eletto; fecendone risaltare l'ingegno eletto, le virtù eccelse, ecc. ecc. — il corrispondente in questione — scrive, *che questa elezione segnò nientemeno che il trionfo del buon senso*, ed altre corbellerie di simil genere.

Senza entrare ne punto, ne poco nel merito delle qualità personali dell'eletto parroco, pel quale il detto corrispondente ampezzano ebbe la bontà di battere la *gran cassa*; e lasciando al tempo galantuomo prima da giudicare tanto straordinarie qualità, i sotto firmati elettori, capi-famiglia, desidererebbero chiedere a quel caro corrispondente di quale buon senso egli intenda portare, poichè per esperienza di cose, e conoscenza del nostro paese, possiamo affermare senza tema di smentite, che questa elezione venne manipolata di quel paio *di piccoli-pezzi grossi* del paese, che a lor piacimento fanno scendere la pioggia e sorgere il sole, usando pressioni per viemeglio far trionfare il... buon senso e la libera volontà degli elettori...

Ne qui sta il tutto: ed a chiusura di questa corrispondenza, osserveremo al sig. A. B. C. della *Patria del Friuli*, con quel po' d'aritmetica insegnataci sulle panche della scuola dall'ex maestro sig. Giorgis — di cara memoria, ed ora giubilato — che nel nostro Comune di circa 450 famiglie avente diritto alla nomina del parroco, appena 180 parteciparono alla votazione del 12 maggio; per cui tirando le somme appena un poco più della terza parte dei capi famiglia elessero il nuovo parroco d'Ampezzo: essendo gli altri due terzi nella massima parte emigrati temporaneamente all'estero.

Perchè adunque non si ha cercato il mezzo che questa elezione fosse avvenuta nel tempo in cui tutti gli elettori fossero rimpatriati? Non le sembra giustificato, logico e legittimo questo desiderio od ill.mo sig. A. B. C.?

Osnabrück (Germania) 25 maggio 1901.

T. C. — G. N. — O. L. — L. M. — L. S. — A. S. — P. M. — A. M. — L. B. — A. S. — G. M. — E. M.

Da PONTEBBA
Grave Disgrazia

Ci scrivono in data 30:

(*M.*) Ieri, verso sera, Giovanni Perini di qui, mentre stava caricando e sparando un cannone per scongiurare il pericolo di una terribile grandinata che minacciosa aleggiava su questa regione, si ferì assai gravemente allo stinco della gamba destra. Fu prontamente soccorso.

Al Perini che senza alcun compenso si prestava a quel generale e vantaggioso servizio i migliori augurii per una buona guarigione.

Da GEMONA
Annegamento

(*L. A. L.*) Ieri, in territorio di Trasaghis, e precisamente sull'alveo del Tagliamento di fronte alla frazione di Braulins, fu rinvenuto un cadavere decentemente vestito, ed in avanzata putrefazione di un uomo fra i 50 ed i 60 anni. Si sono recati subito sul luogo per le constatazioni di legge il R. Pretore, il maresciallo dei Reali Carabinieri ed il medico. Da alcune lettere trovate addosso all'annegato sembrerebbe essere egli certo Butolo Giovanni di S. Vito al Tagliamento, però finora nulla è stato accertato. A quanto pare il poveretto vi avrebbe lasciato miseramente la vita nel tentare il guado del fiume.

Cronaca cittadina

Per il ballo popolare

Questa sera alle ore 8 e mezza nei locali della Camera di Commercio avrà luogo l'adunanza generale del Comitato per dare le ultime disposizioni per il buon andamento della festa.

Quelle persone cui venne mandato l'invito sono vivamente pregate a non mancare.

* *

In piazza XX Settembre sono già collocati i pali per le lampade ad arco e si lavora per la stecconata.

Il Municipio ha pubblicato un avviso con il quale concede di chiuder la piazza per il ballo stesso.

Tutte le case della piazza saranno illuminate.

Nella fretta ieri abbiamo detto, nel resoconto del Consiglio Comunale, che il generale Giacomelli è decorato della medaglia d'oro al valore. L'egregio uomo ci scrive oggi per informarci che la medaglia di cui è insignito è d'argento al valore militare.

Ciò non cambia affatto gli apprezzamenti da noi fatti ieri e che manteniamo integralmente.

Bachicoltura. Le condizioni atmosferiche non potrebbero essere più favorevoli di quelle che sono per la campagna bacologica.

Dappertutto si sentono che i bachi vanno egregiamente bene, senza nessuna lagnanza. Sono generalmente della 4ª età ed in qualche località della bassa la superarono felicemente. Havvi tutta la speranza che se nulla verrà a contrariare l'allevamento avremo un raccolto abbondante di bozzoli.

Quanti saranno i bambini fortunati? I giornali di Roma annunciano che S. M. la Regina Elena decise di assegnare un libretto della Cassa di Risparmio contenente una piccola somma per tutti i bambini che nasceranno in Italia nella stessa ora del reale rampollo.

Alla mostra di ventagli e di bambole che si terrà prossimamente a Bologna ha preso parte anche la signora Lucia Zanussi Cristofoli di Aviano con un ventaglio in pizzi.

Se si smarrisce una raccomandata. — Se si smarrisce una raccomandata, si può chiedere il risarcimento del danno all'Amministrazione delle poste, ma qualunque sia la somma che si richiede, l'azione non può mai proporsi avanti il Conciliatore o il Pretore, ma sempre dinanzi al Tribunale perchè la legge postale è una vera legge tributaria.

Il Bollettino ufficiale dell'estrazione della lotteria Napoli Verona è atteso da tutti con un'ansia giustificata dai forti premi che verranno estratti.

E' inutile negarlo, il denaro è diventato un semidio, se non un Dio.

I poveri lo desiderano per mutare in agiata una vita di stenti: i ricchi bramano l'oro per diventare ricchissimi.

Gli uni e gli altri scorreranno con febbrile ansietà il Bollettino per trovarvi il loro o i loro numeri premiati con grosse somme, e che la fortuna esaudisca i loro voti.

Rivista per la festa dello Statuto. Nella ricorrenza della festa Nazionale dello Statuto avrà luogo, domenica 2 giugno, alle ore 8 precise nel giardino grande, la rivista alle truppe del Presidio alla quale sono invitati gli ufficiali in congedo ed a riposo.

Tiratore friulano premiato. Alle gare di Tiro a segno che ebbero luogo in questi giorni a Vicenza il nostro amico Angelino Fabris ottenne quattro premi.

Nella categoria *Pro Turate* una artistica spilla d'oro con smalto dono del sindaco di Vicenza lavorata dal Brisighelli di Torino.

Nella cat. IV, serie ripetibili, grande medaglia d'oro — pure medaglia d'oro nella categoria cartoni.

Nella gara ufficiali medaglia d'argento così pure nella gara *Umberto I*

Vive congratulazioni.

Bambino smarrito e ritrovato. Ieri sera, verso le 6 certo Sebastiano Battistutti di Chiusaforte ritornava dall'esser stato con due suoi bambini in Ospedale a visitare la moglie ivi degente.

Il più piccino dei due era seduto su di un carretto e l'altro di circa 7 anni lo seguiva a piedi assieme al padre.

Quest'ultimo quando giunse nella strada di circonvallazione esterna dirimpetto all'Asilo Volpe, voltatosi, ad un tratto non vide più il figlio e per quanto cercasse non fu capace di trovarlo.

Si recò allora all'Ufficio di P. S. a denunciare lo smarrimento del figlio, manifestando il dubbio che potesse esser caduto nella vicina roggia.

Invece poco dopo un vigile urbano trovò il piccino piangente presso Porta Gemona e lo restituì al padre.

Meglio così.

Adamo era americano. « Il *Chronicle* di Quebec, nel Canadà, informa che dalla California è partita una missione per cercare di scoprire se Adamo fosse americano!

« Non sono competente in questa faccenda, ma mi pare però che se Adamo fosse stato americano non si sarebbe lasciato adescare tanto facilmente per un pomo; che non era nemmeno un pomodoro.

« Lo scopo evidente di questa spedizione... è di provare non tanto la nazionalità del primo uomo, quanto di stabilire quale era il Paradiso terrestre...

« La missione è partita per il Klondyke a cercare la Tomba di Adamo o almeno il torsolo del pomo in cui ha morsicato il goffo!

« Se lo trovano è una bella *réclame* per il Klondyke! Nientemeno che esso sarebbe il Paradiso di un tempo.

« Morin K. Jeasups è il capitalista che consacra 50,000 dollari alla originale ricerca, e gli scienziati scelti pel delicato compito sono due russi: Waldemar Borgaras e Waldemar Jochelson, ed un naturalista americano, Norman Buxton.

« L'impresa è difficile assai. Il solo connotato un po' positivo è quello della costola. Adamo doveva averne una di meno. »

Contemporaneamente qui in Udine si è formato un Comitato per andare alla ricerca della nazionalità della nostra prima madre.

Una pergamena trovata nella nostra Biblioteca Arcivescovile farebbe ritenere che Eva era friulana. Anzi alcuni dotti asseriscono ch'essa è nata in Chiavris.

Terremo informati i lettori.

Circolo schermistico friulano. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Ieri sera i soci del Circolo schermistico friulano nei locali della loro sede fecero una bicchierata d'addio in occasione della partenza del consocio sig. Odone Di Gaspero.

Per rendere più attraente quel geniale convegno, si fecero parecchi assalti di spada e sciabola dove mi fu dato ammirare la sveltezza di quei giovani, allievi da pochi mesi, e l'eleganza e correttezza nelle azioni che destano veramente meraviglia.

Una lode va tributata al bravo maestro signor Giovanni Gualteri che dal 1894 risvegliò il sentimento schermistico negli animi dei nostri cittadini, che ci diede tante volta prova del suo sapere presentandoci tanti bravissimi suoi allievi, come per esempio il sig. Lino Antonini, il sig. Emilio Milanopolo vincitori al Torneo dell'anno decorso, e molti altri.

A questo bravo maestro che fu l'iniziatore ed ora dirige il suo Circolo frequentato per quest'anno da soli ventidue giovani volonterosi ed assidui, auguriamo per l'anno venturo che le sue sale si affollino di numerosi giovanotti desiderosi di apprendere la bell'arte della scherma per poter gareggiare nelle accademie e nei tornei.

C. E.

Trattenimento dell' Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Domani sera alle 8.45 al Teatro Minerva avrà luogo il V° trattenimento sociale. Ecco il programma:

Mater Amabilis. Bozzetto in un atto del cav. A. Martinelli.

2.. Conferenza italoanglofrancotedescolombardovenetocriticoletteraria di A. Salsilli tenuta dal ch. signor Emilio Musatti presidente dell' Unione filodrammatica triestina.

Maritiamo la suocera. Commedia in un atto di Colorno.

Chiuderà il trattenimento un modesto festino di famiglia.

Cavallo in fuga. Ieri sera verso le sei un contadino guidava un cavallo attaccato ad una carro.

Ad un tratto il cavallo adombratosi sul ponte Aquileia, si diede a corsa furiosa per via Aquileia finchè giunto presso la chiesa del Carmine stramazzò sul suolo senza farsi gran male.

Fu un vero caso se non si ebbero a lamentare disgrazie, però vi fu un momento di panico nei passanti che non sapevano dove riparare.

Il cavallo era stato appena acquistato sul mercato in Giardino.

Petrazzoli a Udine. Ieri mattina fu tradotto dalle carceri di Cividale a quelle di Udine quel tal Petrazzoli ex brigadiere di finanza che il 26 aprile u. s. fu arrestato in Corno di Rosazzo per tentato furto in quella Chiesa, e per il furto di una bicicletta a Cividale. Egli sarà giudicato qui a Udine e dovrà rispondere oltre che di questi due reati anche di porto d'arma abusivo, poichè quando fu arrestato nella Chiesa fu trovato in possesso di una rivoltella carica.

La morte di una maestra. E' morta stamane dopo malattia lunga e incurabile la signora *Lucia Merlino* che per tanti anni insegnò nelle nostre scuole elementari.

Da poco tempo, in causa del male che l' affliggeva, era stata collocata a riposo.

La brava e buona insegnante, lascia larga eredità di affetti nei superiori, nei colleghi e nei tanti discepoli che ebbe ad educare.

Non aveva ancora 60 anni.

I funerali seguiranno domattina alle ore 8.30.

Voleva suicidarsi. Verso le 7 e mezza di questa mattina, un individuo dall'aspetto molto concitato entrò nel negozio di armi di Alessandro Ellero e domandò di acquistare un revolver.

Stava contrattando quando la guardia scelta di P. S. Ferrero che aveva notato lo stato di esaltazione dell'individuo gli si accostò e gli chiese chi fosse. Questi rispose di chiamarsi Mario Fabro, ed allora la guardia gli domandò perchè volesse comperare un revolver e se avesse il porto d'arma. L'altro rispose che lo aveva a casa e cominciò a confondersi finchè dietro le abili richieste dell'agente confessò di chiamarsi Costantino Kassapulo fu Eustacchio d'anni 50 da Trieste e dimorante a Gradisca.

Trovandosi senza alcun documento fu dichiarato in arresto e strada facendo il Ferrero con buone maniere gli domandò perchè volesse comperare una rivoltella; e l'altro, con profonda commozione, dichiarò che aveva deciso di morire perchè affetto da malattia incurabile.

Sarà trattenuto in arresto finchè sieno giunte più precise informazioni sul suo conto.

Fuoco alla tenda. In via Poscolle ieri sera, in casa del signor Montemerli, la donna di servizio accostò troppo il lume ad una tenda e questa prese fuoco.

Fu tosto distaccata dal telaio e vi si gettarono parecchi secchi d'acqua in modo che tutto si limitò alla distruzione della tenda.

Le musiche militari. La commissione, presieduta dal generale Spingardi, incaricata di studiare la riforma delle musiche militari, ha compiuto i suoi lavori e ha presentato oggi al ministro della guerra la sua relazione.

Fu perduto ieri mattina dalla stazione ferroviaria a fuori porta Venezia un libretto Conto Corrente appartenente a una ditta di Udine.

Chi lo ha trovato è gentilmente pregato di portarlo all' ufficio Annunzi di questo giornale.

Da Tarcento riceviamo una corrispondenza sul servizio medico di Segnacco che pubblicheremo domani.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 31 maggio ore 8 ant. Termometro 21.5
Minima aperto notte 14.8 Barometro 752
Stato atmosferico: Bello Vento: N.
Pressione leg. crescente — Ieri bello
Temperatura: Massima 29.9 Minima 16.2
Media: 22.17 Acqua caduta m.m.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

Venerdì 31 maggio

FOGLIA DI GELSO

Stamane si vendettero circa 24 quintali di foglia senza bastone da 13 a 22 al quintale.

Foglia con bastone (circa 5 quintali) a L. 7 e 8 al quintale.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Asparagi cent. 37, 38, 40.
Carciofi da 5 a 5 1/2.
Piselli 21, 22, 23.
Uova da 5.50 a 6 al 100.
Burro da 1.85, a 2.10.
Formaggio di pecora da 1.30 a 1.70.

FRUTTA

Fragole 1.40.
Ciliegie 25, 30, 40.

Arte e Teatri

Tina di Lorenzo e Rostand

A proposito della *Samaritana* e della interpretazione ch'essa ha avuto in Italia, Edmondo Rostand, informato del successo avuto da noi dal suo dramma biblico e della parte non piccola che di quel successo spetta a Tina di Lorenzo, ha scritto alla leggiadrissima attrice nostra per ringraziarla, chiudendo la sua letterina gentile con queste parole:

« Mi si dice che al secondo atto specialmente siete stata ammirabile di passione e bellezza. Io vi ringrazio di tutto cuore e faccio voti perchè interpretiate ancora dei miei lavori. Mi si afferma che la *Principessa lontana* vi piacerebbe. Ah, quale principessa sareste, ahimè, lontana per me. Vi bacio con riconoscenza le mani.

« *Edmondo Rostand* ».

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Un dramma passionale

Udienza del 30 maggio

Ieri è terminato alle nostre Assise il processo per mancato omicidio in confronto di Pietro Abuero di Pradamano che esplose contro la sua fidanzata Maria Zuiani un colpo di revolver.

Dopo la requisitoria del P. M. che sostenne l'accusa coll'attenuante della semi-infermità di mente, prese la parola per la difesa l'avv. Caratti che con una brillante arringa chiese l'assoluzione del suo raccomandato ed infatti i giurati negarono i quesiti principali ritenendo l'Ebuero solamente colpevole di porto abusivo d'arma.

In seguito a tale verdetto la Corte lo condannò a 2 mesi di reclusione ed a 72 lire di multa.

Entrambe le pene furono già scontate col carcere sofferto e perciò l'Abuero fu immediatamente posto in libertà.

Alla sua uscita i suoi compaesani gli fecero un'affettuosa dimostrazione di simpatia.

Tout est bien qui finit bien.

Il processo Pirovano

Questa mattina è cominciato il processo in confronto di Giulio Pirovano capo gestore dell'agenzia doganale di Udine, imputato di peculato e falso per avere nella sua qualità di capo gestore dell'agenzia doganale di Udine in varie epoche distratto la somma di lire 4705.58 e di avere falsificato vari documenti di contabilità allo scopo di nascondere la sottrazione stessa.

La corte è costituita come al solito. P. M. il cav. Apostoli e difensore l'avv. Mario Bertacioli.

Bisogna premettere che il Pirovano comparve dinanzi al Tribunale sotto l' imputazione di solo peculato e fu assolto per inesistenza di reato.

Ricorse il P. M. contro questa sentenza e la Corte d'Appello di Venezia condannò il Pirovano a mesi 11 e giorni 20 di reclusione.

Il difensore dell' imputato ricorse allora in Cassazione e quella Corte cassò le sentenze di 1° e 2° grado dichiarando l'imputazione del Pirovano di competenza delle Assise.

Egli si è costituito ieri mattina in carcere.

Un nostro concittadino sotto processo in Austria

Tempo fa i giornali hanno narrato di un cittadino udinese, certo Silvio Nodari, arrestato a Cormons sotto l' imputazione di favoreggiamento alla diserzione e deferito al tribunale di Gorizia.

Il Silvio Nodari aveva fatto domanda di libertà provvisoria facendo il deposito della bella somma di 10.000 corone; oggi però ci giunge notizia che quel Tribunale ha negato la libertà provvisoria e per ogni buon conto ha trattenuto le diecimila corone.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

Molti deputati ieri erano partiti per la Spezia onde assistere al varo della « Regina Margherita », quindi aula anche più spopolata del solito.

Dopo le solite tre o quattro interrogazioni che si svolsero in mezzo alla disattenzione dei pochi presenti, si continuò la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

E' ormai deciso che il bilancio degli Esteri avrà la precedenza su quello degli Interni, la cui discussione a quanto si presume incomincierà giovedì.

IL VARO

Le notizie che giungono da Roma e dalla Spezia sono concordi nel registrare il grande entusiasmo destato dal felice esito del Varo della « Regina Margherita. »

— Anche S. M. il Re, tanto alle Spezia, quanto lungo il viaggio, fu fatto segno ad entusiastiche acclamazioni.

— Il Ministro della Marina on. Morin, dalla Spezia ha inviato al cav. d'onore alla Regina Madre il seguente dispaccio:

« Prego di informare S. M. la Regina Margherita che è scesa felicemente in mare la nave portante l'Augusto suo nome, il quale sarà per essa di augurio di vita gloriosa e di nobile speme sulla via del dovere a coloro che dovranno formare lo stato maggiore e l'equipaggio. »

Il ritorno a Roma del Re

S. M. il Re, col principe Mirko e seguito ieri sera a Roma, di ritorno dalla Spezia.

In vettura scoperta e scortata da corazzieri si recò al Quirinale.

Gran folla nel piazzale della stazione acclamò il sovrano gridando *viva il Re*, viva casa Savoia.

L'on. Imbriani

Siamo dispiacenti di dover annunciare che l'on. Imariani, il quale si trova a Napoli, ebbe l' altro giorno un nuovo sebbene leggero attacco di apoplessia. Le notizie di questa mattina, però, accennano ad un miglioramento.

Anarchici perquisiti

La squadra politica della Questura di Roma ha perquisite diverse abitazioni di anarchici, fra cui quella di Romolo Cerruti, da poco tornato dall'America. Pare che la polizia non abbia trovato che opuscoli socialisti ed anarchici.

Grosso incendio

Da Simbirsk si telegrafa che nella località Taraja-Erinna (Russia) un incendio distrusse 135 case e molti granai: 2 donne perirono nelle fiamme, 10 altro persone riportarono gravi ustioni.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di:

Lunazzi Anna: Francesco Massimo L. 1, Pontoni Lorenzo 1.

Novelli mons. Pietro parroco del SS. Redentore: Tunini Giovanni L. 2.

Carnelutti prof. Giovanni: Del Moro Quintino L. 1, Mestroni Luigi 1, Antonini Giacomo L. 1.

Ciconi Rizzi Anna: Farmacia Fabris L. 1, Del Vago Giuseppe 2, Roi Daniele 1, Billia avv. G. B. 2, Agosti Leonardo 2, Lotto Alviza 1, Tam Giovanni 1, Raimondi Angelo 2, Del Pino Ing. Giuseppe 3.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Corradini Michele: Giuseppe Zamparo fu dott. Ant. L. 5, Giovanni Zamparo 3, Rigo Leonardo 1.

Fabio Antonio fu G. B.: Fabris Giuseppe fu Gius. L. 1.

Belgrado Colombatti nob Elisa: Gio. Batta d'Orlando di Bertiolo L. 2.

Clementina Leonetti Volpicelli: Gio. Batta Marioni L. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Luigia Carraro Barnaba: Famiglia Sandrini L. 2.

Anna Rizzi Ciconi: Regina Tosolini L. 1, Anna Bulfoni Springolo 2.

Offerte fatte per l'erigenda Colonia Alpina in morte di:

Anna Rizzi Ceconi: dott. Carlo Marzuttini L. 1.

Offerte fatte all' « Asilo Notturno » in morte di:

Anna Ciconi Rizzi: prof. Giovanni Del Puppo L. 2.

Bollettino di Borsa

UDINE, 31 maggio 1901

Rendite	30 mag.	31 mga.
Ital. 5 % contanti	102.35	102 25
» fine mese pross.	102 67	102 55
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 50	111 50
Exterieure 4 % oro	69 50	70 22
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	224 —	324.—
» Italiane ex 3 %	312 —	311 —
Fondiaria d' Italia 4 1/4	508 —	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	439.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	509.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	858.—	855 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	731 —	732.—
Id. » Mediterr. »	539.—	539 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	105 37	105.35
Germania »	129.65	129 65
Londra	26 53	26 53
Corone in oro	110 20	110.40
Napoleoni	21 06	21 06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	97 55	97.45
Cambio ufficiale	105 38	105.36

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* *R.A.*	*S.T.*	Arrivi *a S.Daniele*	Partenze *da S.Daniele*	Arrivi *Udine* *S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15 30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti